

Il Fvg razionerà l'acqua

Pronto il decreto per affrontare l'emergenza siccità

■ IL SERVIZIO A PAGINA 15

Siccità, la Regione raziona l'acqua

Pronto il decreto di sofferenza idrica: ordinanze comunali per ridurre i consumi e tagli alle centrali elettriche

► LIDINE

È pronto il decreto per il razionamento dell'acqua. A giorni, il presidente della Regione Renzo Tondo dichiarerà, in via d'urgenza, lo stato di sofferenza idrica. Lo ha annunciato, ieri, l'assessore regionale all'ambiente Luca Ciriani, al termine della riunione del tavolo di lavoro permanente, istituito per l'emergenza idrica.

Ciriani definisce il quadro attuale «allarmante» e nemmeno paragonabile alle annate più siccitose degli anni '90 e 2000. Lo confermano, del resto, tutti i dati raccolti dal tavolo di lavoro, al quale partecipano Ato, autorità di bacino, Consorzi di bonifica, enti gestori del ciclo idrico, direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna e la direzione centrale risorse rurali, agro-alimentari e forestali. C'è un deficit di precipitazioni, rispetto alla scorsa stagione, che varia dal 51% dei bacini montani al 73% in pianura, la neve si è sciolta già alla fine di marzo e non ci sono dunque riserve, le falde, se non pioverà, potrebbero arrivare al minimo storico già a maggio, anziché a settembre, i pozzi zampillanti a sinistra del Tagliamento hanno smesso di zampillare, nella Destra Tagliamento altri pozzi sono in secca da mesi, le portate dei fiumi sono fra le più basse degli ultimi dieci anni, i livelli degli invasi artificiali montani al di sotto della media. La situazione preoccupante impone, dunque, una serie di contromisure per immagazzinare e risparmiare acqua e assicurare il fabbisogno idropotabile e irriguo, anche se il cielo manda segnali di speranza, visto che dalla prossima settimana è prevista pioggia.

Quando scatterà il decreto, saranno regolamentati gli usi idroelettrici per trattenere l'acqua negli invasi montani come riserva in caso di siccità prolungata e si procederà, inoltre, alla riduzione del deflusso minimo vitale dei corsi d'ac-

qua per consentire l'irrigazione e gli usi idropotabili. Sarà effettuato dal tavolo un monitoraggio costante delle risorse idriche disponibili, con bollettini dell'acqua pubblicati sul sito della Regione. Infine saranno sensibilizzati i cittadini per limitarne il consumo. «Coinvolgeremo i Comuni - afferma Ciriani - . I sindaci potranno anche emanare, facoltativamente, ordinanze per il razionamento dell'acqua, imponendo per esempio di non innaffiare l'orto oppure di non lavare l'automobile nel giardino. Attualmente non c'è questa necessità, ma, se la siccità dovesse protrarsi fino a maggio, dovranno essere applicate misure ancora più incisive. Prevediamo anche l'intervento della Protezione civile, qualora fosse necessario garantire l'approvvigionamento di risorse idriche con autobotti».

Si tratterà, in ogni caso, sottolinea Giovanni Petris, della direzione ambiente «di provvedimenti dinamici e condivisi con l'intera filiera del ciclo idrico». La Regione può già contare sulla collaborazione di Edipower e Edison che gestiscono gli invasi montani. Se, fra un mese, Giove pluvio non ci assisterà, la Regione sarà costretta a dichiarare lo stato di emergenza idrica. Quattro le linee d'azione: regolamentazione dei pozzi salienti a getto continuo, regolazione delle derivazioni per garantire la priorità ad acquedotti e irrigazione, interventi in sinergia con la direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali a tutela dell'agricoltura, interventi in sinergia con l'Ato.

Ilaria Purassanta

CRIPRODUZIONE RISERVATA

